

→ **Da Youtube a Facebook** Un viaggio nell'orrore nazifascista con siti, canzoni e blog

→ **Il Pd: basta minimizzare** E la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta

## Dai «99 Fosse» a «Nacional socialismo»: su Internet dilaga l'antisemitismo

Dal karaoke che inizia con la stella di David e finisce con la svastica alle cover modificate con testi squadristi. E i «protagonisti» sono sempre più giovani. Come l'italianissimo «White racer», appena 15 anni.

**EDUARDO DI BLASI**

ROMA  
edibiasi@unita.it

Alle nove di sera, su Netlog, uno dei maggiori social network attivi su internet, un quattordicenne di Rieti ancora non è riuscito a levare dalla propria pagina web il video dei «99 Fosse». Sull'aria di «Nata sotto il segno dei pesci» di Antonello Venditti, scorrono le immagini di un atroce karaoke che inizia con una stella di David e si conclude con una svastica che sottolinea le parole «nati con la croce uncinata». Dalla mattina, da quando su Repubblica.it è apparsa la denuncia di altri video dei «99 Fosse» presenti su YouTube, quelli che ce li avevano messi si sono affrettati a cancellarli. Il quattordicenne reatino non se ne sarà avveduto. Poco male, nel senso che levare uno o due video, è come svuotare il mare con un cucchiaino.

Dei «99 Fosse», romano che ha al suo attivo un solo album, nel 1997, neanche inciso, si sono perse le tracce dopo il loro scioglimento, avvenuto in quello stesso anno. Sono però ancora presenti nella rete con i loro testi nazisti che parlano di rastrellamenti e campi di sterminio incisi sulle musiche di Azzurro, Albachiara, Laura non c'è (per questo vengono considerati dall'area un gruppo «goliardico»). I testi si trovano nelle pagine italiane di Stormfront, rete razzista internazionale che ha base in America e che ha tra i suoi fondatori Don Black, già leader del Ku Klux Klan. Sono, insomma, le foglie più visibili di un albero che da tempo ha messo radici nella rete. E basta farsi un giro tra social network e motori di ricerca di video come YouTube, per rendersi conto di quanto



Manifestazione di naziskin

### IL CASO

#### Aborto, blitz-choc di Forza Nuova: bambole insanguinate

**PALERMO** Per condannare quello che definiscono «il genocidio di massa» hanno recapitato a Palermo nelle redazioni di giornali, emittenti Tv e agenzie di stampa, pacchi con bambole sporche di sangue e interiora di animali. La trovata choc è di Forza Nuova, che così vuole attaccare la 194. La procura ha aperto un'inchiesta. I carabinieri hanno interrogato Giuseppe Provenzale e il militante di FN Massimiliano Ursino: il primo avrebbe spedito i pacchi, il secondo si sarebbe occupato del loro confezionamento. L'iniziativa ha suscitato numerose reazioni di condanna, tra cui quelle dei presidenti del Senato Renato Schifani e della Camera Gianfranco Fini e del leader del Pd Walter Veltroni. Per Rosy Bindi «il gravissimo gesto di intimidazione messo in atto da Forza Nuova è una inquietante conferma della natura eversiva e violenta di questo gruppo».

il fenomeno sia esteso. Basta digitare parole come «white power», «14/88», ma anche «fascismo», «nazismo», «camicia nera», per vedere uscire dal tubo centinaia di files messi in rete da mezzo mondo. In alto a destra, su YouTube ma anche su Netlog, compare l'immaginetta di chi ha voluto condividere con il mondo quel video. Ed è entrando nelle pagine di quelle immaginette che ci si imbatte spesso volte in giovani adolescenti. Persone, come il 15enne italiano che su YouTube ha inserito appena quattro video, sigla

#### La comunità ebraica

«Il vero nodo è rendere identificabile chi si iscrive ad un provider»

«White racer», che contengono quattro «canzoni» razziste. Ovviamente, entrambi i colossi della comunicazione internet fanno sottoscrivere all'iscrizione un codice di condotta che bandisce ogni discriminazione,

ma da qui a rendere effettivo il controllo ce ne passa.

La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta sulla pubblicazione dei «99 Fosse» ma le leggi non sembrano consentire di perseguire adeguatamente chi diffonde questi messaggi di odio attraverso internet. La comunità ebraica di Roma, tramite il suo presidente Riccardo Pacifici, ritiene che il vero nodo sia «rendere identificabile chi si iscrive ad un provider, ma spesso questa gente usa prestanome o si iscrive a provider all'estero con Paesi con cui è impossibile avere una collaborazione giudiziaria». Qui, però, il problema non è quello di un sito internet che diffonde odio. Ma di centinaia di utenti di un sito internet nato per tutt'altro che pubblicano essi stessi materiale xenofobo. E fa bene Walter Veltroni ad affermare: «Spero che nessuno abbia voglia, davanti a questi fatti, di minimizzare, di sottovalutare i germi pericolosi che l'antisemitismo, il fascismo e il nazismo sono ancora in grado di diffondere». Perché il fenomeno è globale. ♦

Foto Lapresse